

Un primo bilancio dopo l'entrata in vigore della legge

# RIDOTTI GLI EFFETTI DEGLI INCENDI GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLA REGIONE

Come ha funzionato l'opera di prevenzione e repressione — Una spesa quadriennale consistente di 675 milioni Il lavoro di 4.000 operai forestali — Un programma per intensificare una concreta politica ambientale



Uno dei numerosi incendi sviluppatosi nella regione

FIRENZE, 26. Nella trama fitta del bosco il segno dell'incendio è come una ferita scura e verticale. Le fiamme risparmiano solo gli alti tronchi, ma anche questi ridotti a spezzoni fuliginosi, la terra è sterile e i nuovi cespugli verdi faticano ad aprirsi un varco tra gli sterchi calcinati. Ci vorranno anni per ricostruire questa ricchezza antica distrutta da una vampa breve e vigliante. I boschi della Toscana, le grandi pinete litoranee soffrono da sempre questa malattia estiva, punteggiata come il sole d'estate. Ogni anno milioni di danni, vaste distese boscate distrutte, un patrimonio che va in fumo.

Nel periodo recente il primario negativo spetta all'anno del 1971 con 1219 incendi e 28.394 ettari di bosco distrutti. È stato quello del 1971 — un campanello d'allarme per la Toscana e un drammatico stimolo a inaugurare una serie di provvedimenti per la prevenzione e la lotta agli incendi. L'anno dopo infatti il Consiglio regionale approvava il piano programmatico di intervento che doveva costituire la base della successiva legislazione. Nel 1973 per la prevenzione e repressione degli incendi nei boschi. Come ha funzionato la legge? Un primo bilancio ci dà validi motivi di soddisfazione: nel 1973 e nel 1974 gli effetti degli incendi si sono decisamente ridotti, mentre l'anno scorso a fronte di 588 incendi sono stati percorsi dal fuoco soltanto 4.200 ettari di bosco. Le cifre ci dicono dunque che la legge e i piani di intervento hanno funzionato, che gli incendi — seppure ancora numerosi nel numero — non hanno più la stessa portata devastatrice che negli anni scorsi, anche quest'anno ha già avuto il suo territorio predefinito.

In questo modo la Toscana non si è trovata impreparata quando una legge statale (la n. 47 del marzo '75) ha affidato alle amministrazioni regionali il compito di predisporre — secondo criteri di massima — un piano organico per la lotta agli incendi. Il programma richiesto è ora operante e prevede: indicazioni — già sperimentate — del massimo decentramento a livello locale della organizzazione e gestione degli interventi. Il piano si compone di due parti fondamentali: la prima fa il punto sulla situazione esistente, statica e sull'organizzazione attuale; la seconda detta i livelli di competenza e traccia il progetto di sviluppo.

Il piano non si limita a indicare norme per la prevenzione e la lotta agli incendi, ma disegna anche una mappa di vigilanza e repressione sul territorio regionale. Il patrimonio economico e ambientale è imponente: 190 mila ettari di boschi d'alto fusto e 672 ettari di cedui e macchia. Si tratta tuttavia di un patrimonio notevolmente povero e degradato per le utilizzazioni cui è andato soggetto per una inadeguata politica selvicolturale, della rete di vigilanza e repressione dei focolai: il recupero di vasti territori degradati, la ricostituzione di nuove destinazioni economiche, una attenta politica ambientale divengono elementi primari per la lotta di lunga lena contro il pericolo degli incendi. L'attività della Regione Toscana appare orientata secondo questi criteri che si trovano riaffermati anche nel programma stralcio per il 1976 approvato recentemente dalla assemblea regionale. Il programma prevede un finanziamento di 313 milioni suddivisi per l'acquisto di mezzi per gli uffici forestali, per la ristrutturazione della rete di vigilanza, per il noleggio di aeromobili, per l'attività di propaganda. È un impegno massiccio che, unitamente a quello per questo anno con l'obiettivo di limitare ulteriormente la frequenza e i danni degli incendi. Un elemento «assicurativo» per tutta la stagione estiva due aerei e un elicottero vigileranno, sorvolando ogni giorno il territorio della regione.

**Campione del Mondo 1975**

Prima di acquistare un'auto qualunque provate le nuove

**ALFASUD 5 m**  
cinque marce, minor consumo

Concessionaria:  
**SCARDIGLI s.n.c. - Livorno**  
Telefono: 402.267 - 808.010

**arcas**

**INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI**

All'avanguardia nella moda femminile

LIVORNO - Via di Popogna, 501  
Tel. 502389

**Benvenuti a bordo**

della

**SIMCA 1100**

UNA VERSATILITÀ CHE FACCOMODA A TUTTI

e benvenuti alla concessionaria

**CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM**

FINALMENTE PRONTA CONSEGNA PERCIO' GARANZIA DI PREZZO

**NELLO BARONCINI**

LIVORNO: Viale Carducci, 207, tel. 402004 - ROSIGNANO SOLVAY: Officina ed esposizione piazza Perugini - CECINA: Officina ed esposizione Corso Matteotti, tel. 540651 - DONORATICO: Esposizione e assistenza presso Bianchi e Pazzanesi - PIOMBINO: Salone esposizione via Pisanesco, 42, tel. 31387 - Officina autorizzata Mancini, via Pisanesco tel. 604610 - PORTOFERRAIO: presso Parrini Marcello, via Mangano, 80, telefono 93516.

DALLA PRODUZIONE AL CONSUMATORE

attraverso un unico passaggio della merce

acquisterete di **PIU'**

spendendo di **MENO**

da **Giancarlo Gori**

**GIOIELLERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA OROLOGERIA - ARTICOLI DA REGALO**

VIA VERRI 121-23-25 - LIVORNO - Tel. 36182

Il successo del

**MINI VILLAGGIO**

è uguale a quello del

**VILLAGGIO EMILIO**

APPARTAMENTI ANCORA DISPONIBILI ALLE SOLITE CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Stagno - LIVORNO - Tel. 93.069

**TV A COLORI**

VASTO ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE

Saba - Phonola - Grundig - Telefunken

Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza cambiali

**ALBIZZATI RADIO**

Via Ricasoli, 71 - LIVORNO - Telefono 23.548

**DITTA alberto tanzini**

Via Grande, 120 - LIVORNO

**DA MARTEDI' 3 AGOSTO**

Grandissima vendita di tutte le rimanenze

ORARIO VENDITA:

Mattina ore 8,30 - 12,30  
Pomeriggio ore 16,00 - 20,00

**1.a MARCIA DEL BUONUMORE RENAULT**

Vivo successo di partecipazione e di entusiasmo ha riscosso la simpatica manifestazione organizzata dal G.P.S. Colline con il patrocinio della concessionaria Angelli. Degli oltre cento partecipanti questi i primi classificati:

1 DELLA BELLA LUCIANO	Categoria adulti
2 PALATRESI GINO	
3 BEVERELLI LUIGI	
4 TROCAR GIOVANNI	Categoria giovanissimi
5 PELLINO MICHELE	1 GAZZANELLI STEFANO 43.0
6 CARUSO CAMILLO	2 CUCCOLO RICCARDO 55.0
7 MARIANI NEDDO	3 PAOLI VITTORIO 58.0
8 TARTAGLIA WALTER	
9 MACCHIA VALERIO	Categoria femmine
10 MACCHIA ALFREDO	1 LUGETTI SANDRA 39.0
11 DEL GRATTA VENIO	2 POLSSE ROSSANA 63.0
12 ANGELI FRANCO	3 FAVILLA SUSANNA 66.0
13 PAGNI LUCA	
14 BARANI MARCO	Più giovane uomo
15 CECERENI P. VINCENTO	ANGELI ANDREA 1900
16 RUSSO MAURO	Più giovane donna
17 RELI GIOVANNI	LUSCHI MARZIA 1970
18 ROSSI PAOLO	
19 TESSAROLO ANDREA	Più anziano uomo
20 BATINI RENZO	BRIOSCHI RODOLFO
21 CEI RAFFAELE	ex bersagliere
22 SECCHI ROBERTO	
23 CECERE P. E.	
24 GUARNIERI CLAUDIO	
25 LUCHETTI ITALO	Iscritti n. 101
26 TRIDRETTI GILBERTO	Partenti n. 94
27 TINTI FRANCO	Arrivati n. 90
28 CORSARO ANDREA	Ritirati n. 4
29 MARTINI STEFANO	

**LAVORAZIONE SPECIALIZZATA**

**C.I.A. IN ALLUMINIO ANODIZZATO**

CONSTRUZIONE INFISSI ALLUMINIO

Via Gramsci, 99 Tel. 422.334

## Le fiamme della speculazione

FIRENZE, 26. Più di cento incendi di bosco sono divampati quest'anno nella sola provincia di Firenze, per un totale di 615 ettari di terreno boschivo in fumo. L'anno scorso, nei primi mesi di luglio e agosto sono bruciati 333 ettari di bosco. Ma questa parte del patrimonio boschivo toscano è stata distrutta dolosamente dalle fiamme per speculazione edilizia? E questa parte invece è andata distrutta a causa della negligenza dei cittadini, che non hanno speso accuratamente i fuochi o hanno gettato una sigaretta accesa sugli sterpi, o quale la parte degli agenti naturali? Non è possibile rispondere a queste domande con una documentazione fra le mani, ma è tristemente noto come vasti territori, particolarmente favorevoli al turismo, o a uno sviluppo turistico e abitativo urbano, sono stati distrutti, dati alle fiamme, per speculazione edilizia. Sui monti dell'Argentario, l'anno splendido panorama che si affaccia sul mare, non è stato possibile costruire fino a che gli antichi boschi non sono stati distrutti dalle fiamme e hanno così perso ogni forma di protezione diventando terreno fabbricabile. Ma la mano distruttrice è rimasta nell'ombra ignota, non perseguibile dalla legge, mentre uno dei più luoghi della Toscana andava in fumo. Un episodio inerte, che ha suscitato interesse e attenzione e mobilitato ogni forza disponibile. Ma quanti altri in-

centi meno clamorosi, hanno la stessa causa e lo stesso fine? I turisti occasionali che si accampano nei boschi accendendo fuochi, avranno senz'altro avuto anch'essi la loro parte in questa distruzione del nostro patrimonio boschivo, ma senza dubbio limitata. È necessaria comunque un'educazione in questo senso, occorre insegnare a salvaguardare e proteggere la natura, perché il bosco è un bene di tutti e per tutti, al servizio della società, sia per il ricambio naturale dell'ossigeno, per la sua essenzialità nella configurazione geografica dei territori, ma anche, più semplicemente, per l'ombra e il riposo che offre alla domenica ai suoi utenti. In misura altrettanto ridotta si deve imputare la distruzione del nostro territorio boschivo agli agenti naturali. I dati concreti che ci restano, sono quelli degli ettari di bosco che abbiamo perduto, di quanti uomini si sono impegnati e hanno dovuto lavorare duramente per circoscrivere, bloccare, spegnere gli incendi, e proteggere in questo modo il nostro patrimonio. Fra questi è da ricordare il gruppo «Racchetta» di Scandicci, un'organizzazione di volontari per la salvaguardia ecologica e la protezione antincendio che si è addestrata e attrezzata autonomamente, e che ha svolto un ruolo importante nel nostro patrimonio naturale. Quest'anno gli incendi di bosco sono già stati 123 e 149

Silvia Garambois

## Incontro col compagno Barbieri, presidente di Italia-Cuba a Firenze

## Si allarga il dibattito intorno alla realtà cubana

Come si è formata l'Associazione di amicizia fra i due popoli - L'interesse dei toscani e degli studenti latino-americani - Accordo culturale firmato all'Avana - Una manifestazione sul folklore e l'artigianato fiorentino verrà ospitata nella primavera del '77

FIRENZE, 26. A Firenze e in alcune città della Toscana opera attivamente l'Associazione Italia-Cuba ed alcuni gruppi di giovani e di intellettuali sono vivamente interessati a conoscere e a discutere l'esperienza della Rivoluzione Cubana, sia nella sua fase diciamo così guerrigliera, sia nell'attuale momento di costruzione del socialismo. Al compagno Orazio Barbieri, Presidente della sezione fiorentina, che è tornato recentemente da Cuba per trattare e firmare un accordo per scambi culturali fra l'Italia e Cuba, abbiamo rivolto alcune domande sull'attività dell'associazione e sulle prospettive concrete di questi scambi avendo presente anche la lontananza geografica che separa i due paesi.

Ricordo quanto hanno fatto la Provincia di Firenze, i comuni di Fiesole, Scandicci, Empoli. Da questo complesso di convergenze è nata la sezione fiorentina di Italia-Cuba, con i suoi organi: Presidenza, Segreteria, Direttivo. Presenti ed attivi sono stati il Prof. Tassinari, il Dr. Rava, Mario Leone, La Dr.ssa Mazzoli, gli avv. Meucci, Ramat e Chelli che hanno animato una vivace tavola rotonda sul progetto di costituzione cubana. Frequentemente sono stati in Toscana l'ambasciatore cubano, il primo consigliere culturale Corrales, l'addetto commerciale Giscard e diverse personalità cubane. L'associazione non promuove soltanto incontri centrali, ma è spesso presente con iniziative, settimane di amicizia nelle case del popolo, durante le feste de l'Unità. Intorno a queste iniziative sono attivamente interessati ed attivi molti studenti latino-americani del L.A.F.

verificazioni storiche e di elaborazione politica. La simpatia per la guerriglia è in molti di essi forte. Di qui la solidarietà con la Rivoluzione Cubana, la sensibilità con la quale reagiscono ad ogni minaccia imperialista contro Cuba. È però altresì comprensibile che essi siano interessati a conoscere e a discutere la esperienza cubana nella lotta — perché di lotta pur sempre si tratta — per edificare il socialismo in tutti i suoi concreti aspetti sociali: economico, urbanistici, culturali, istituzionali, nelle relazioni coi paesi socialisti. Ci pare che tu sia stato per la seconda volta a Cuba. Quali sono le tue ultime impressioni? Qual è il contenuto dell'accordo culturale che avete firmato a L'Avana? Non credo poter pretendere di dare un'idea delle cose viste e delle impressioni riportate. L'Unità ha pubblicato ampi servizi, ultimo quello del compagno Vittorio Vidali, assai importante. Per la conoscenza che ho dei paesi socialisti, delle loro istituzioni, del processo della edificazione voglio sottolineare due aspetti che a me sembrano importanti: 1) il malgrado il Paese sia entrato nel vivo della fase pacifica della costruzione economica e istituzionale non si avvertono processi e sintomi

**LAVORAZIONE SPECIALIZZATA**

**C.I.A. IN ALLUMINIO ANODIZZATO**

CONSTRUZIONE INFISSI ALLUMINIO

Via Gramsci, 99 Tel. 422.334